

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2004)
Heft: 43

Artikel: Fabiano Bevilacqua : scultore
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065701>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il personaggio che vogliamo presentarvi questa volta è uno scultore che ha il suo atelier a Verscio.

Fabiano Bevilacqua è nato e cresciuto a Lorcarno ma il suo particolare affetto è rivolto a Ponte Brolla dove – grazie a suo nonno che nel lontano 1930 vi aveva comperato un piccolo grotto – ha passato tutte le lunghe estati della sua infanzia. Quando ha trovato un'abitazione a Ponte Brolla e l'atelier a Verscio, si è sentito un po' come uno che ritorna a casa. "Verscio", dice inoltre "è terra d'artisti".

È nato nel 1957 e fin da piccolo ha sognato di diventare scultore. Tuttavia, non era questa la strada imboccata all'inizio. Dopo la scuola elementare ha frequentato il ginnasio e in seguito ha ricevuto una formazione commerciale.

Alla fine degli anni settanta ha trovato un impiego a Zurigo nel ramo commerciale ed è proprio a Zurigo che ha iniziato la sua carriera da scultore. Poi si è trasferito a Firenze dove ha ottenuto il diploma da scultore presso la scuola internazionale per sculture in ceramica. Il passo seguente l'ha portato a Parigi. Per due anni ha lavorato con entusiasmo nell'atelier del noto scultore Pascal Rosier. Durante il suo soggiorno in Francia ha collaborato alla realizzazione di diverse scenografie per compagnie teatrali e produzioni cinematografiche.

La formazione più importante l'ha ricevuta a Zurigo e più precisamente durante la collaborazione con l'atelier di Régine Heim, dove ha potuto realizzare sculture di grandi dimensioni.

Senza possedere una formazione per il lavoro sociale, ha lavorato per molti anni in centri sociali, occupandosi con la riabilitazione di giovani tossicodipendenti. L'ha fatto attraverso la scultura: i giovani, insieme con lui, hanno realizzato sculture di varie dimensioni, imparando in tal modo a rientrare in relazione dapprima con lui poi con altre persone e con il mondo in genere.

Nel 1984 ha aperto in Puglia un centro alternativo al carcere per giovani che hanno avuto problemi con la droga o hanno commesso reati minori. In una masseria lì ha introdotto alla vita in comune, all'allevamento d'animali, all'orticoltura e, naturalmente, alla scultura.

Più tardi ha lavorato a Brissago nel centro psico-pedagogico Miralago. Anche lì ha usato la scultura come base di partenza per entrare in relazione con persone. "Realizzando una scultura si ottiene qualcosa".

Ricorda in particolare un uomo che non si lasciava toccare da nessuno. Se lo si toccava, entrava in crisi autolesionandosi spesso gravemente. Fabiano gli ha creato una scultura che doveva raffinare. Adagio adagio, dandosi

da fare con questa figura di grandezza umana, ha imparato ad avvicinarsi al prossimo, a dargli la mano, a diventare insomma più accessibile.

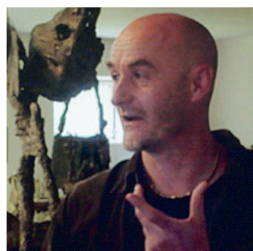
Attualmente Fabiano lavora con un audioso nell'istituto Sant'Eugenio. In questo caso l'insegnamento non passa attraverso la parola ma attraverso attività manuali.

Ora però vorrebbe lentamente abbandonare l'attività sociale che lo occupa al cinquanta per cento per dedicarsi unicamente alla sua vocazione: la scultura e solo quella.

Le sculture di Fabiano Bevilacqua sono quasi tutte piuttosto grandi. Raffigurano personaggi e pagine che lui considera come il punto di partenza del suo lavoro. I suoi lavori assomigliano a lavori di costruzione e contemporaneamente di decostruzione, gli ricordano il senso di capire e di capirsi. Sono come il mondo che si fa e disfa continuamente.

Invece di fare modelli in ceramica li realizza in pece greca e paraffina applicate su di una struttura portante in acciaio inossidabile. Procedendo in tal modo può andare in fonderia e fare l'imprimatura in terra refrattaria e poi subito la colata in bronzo. Il modello scompare e nessuno, più tardi, potrà servirsene per farne delle riproduzioni. Inoltre non determina non solo la superficie ma pure lo spessore della sua scultura. Il suo modello è già bronzo e non semplice riproduzione delle facciate (come succede invece col modello di gesso).

Crea dunque personaggi e pagine e punti d'incontro fra questi e quelle. C'è per esempio una scultura che raffigura una persona



Fabiano Bevilacqua scultore



che però al posto della testa ha un pesce. Con questo Fabiano vuol rappresentare l'essere emozionale (l'uomo) e quello meno emozionale (il pesce). La scultura è montata su di un grosso mazzo di carta sulla quale s'immagina di scriverne la storia.

Un'altra scultura sembra essere una scatola, ma non lo è perché non ha più il fondo: una scatola senza fondo non è più una scatola e con questo, l'artista mostra il passaggio tra quello che era e qualcosa d'altro che non è ancora.



Mostra al Centro Elisarion, 2004

da sinistra: F. Tommasina, F. Bevilacqua, G. Hoffmann

Un'ulteriore scultura rappresenta una grande clessidra vuota: è una clessidra senza tempo che serve a stravolgere il tempo. Oggigiorno si è invasi continuamente con notizie da tutto il mondo che però si dimenticano quasi subito per far posto a nuove notizie.

Bevilacqua vorrebbe che si ricominciasse a fermarsi, a riflettere, fosse anche su un solo argomento, a ridiventare più coscienti del mondo circostante.

Secondo Fabiano "creare una difficoltà è il sale della vita perché ci obbliga a pensare".

Le pagine portano tante protuberanze: sono scaglie che rappresentano sensazioni molto importanti che l'artista non riesce a formulare. "Le scaglie sono per me i ricordi tangibili di emozioni vissute" e così dicendo si avvicina a una scultura di bronzo che ricorda i resti di una barca affondata nel mare: ne tocca le costole e produce vari suoni sommessi.

Prima di fare una scultura ne fa un progetto. Questo succede in genere a casa sua, a Ponte Brolla, in serata. Disegna l'idea che ha su un foglio, dall'alto, dal basso, dai quattro lati. Il giorno seguente, nell'atelier, ubicato nel seminterrato del casone dove c'è la macelleria Chiesa, traduce il disegno in scultura, un'operazione lenta e impegnativa.

Fabiano Bevilacqua ha al suo attivo tutta una serie di esposizioni che in genere sono apprezzate non solo da artisti ma anche da molte persone amanti dell'arte. All'ultima vernice (una collettiva), svoltasi alla casa Elisarion a Minusio c'erano quasi cinquecento persone.

E.L.



OSTERIA **CROCE** VERSCIO **FEDERALE**

Tel. 091 796 12 71 LUNEDI CHIUSO

Cucina calda

FAB AIR *di Remo Frei*

VENTILAZIONI
CLIMATIZZAZIONI

6654 Cavigliano

Tel. 091 796 31 01

IMPIANTI
ELETTRICI E
TELEFONICI

Pedrioli
elettricità - locarno

Via Passetto 8
6604 Locarno-Solduno
Tel. 091 751 49 65

Tegna
Tel. 091 796 18 14

GROTTO PEDEMONTE VERSCIO

Tel. 091 796 20 83



6653 VERSCIO
Tel. 091 796 22 09
Fax 091 796 34 29
Natel 079 221 43 58

**Eredi
MARCHIANA
BENVENUTO**

IMPRESA DI PITTURA
Intonaci plastici
Isolazione termica di
facciate



**ALDO
GENERELLI**
Impresa costruzioni
Copertura tetti in piode
6652 TEGNA
TEL. 091 796 26 72
Natel 079 688 10 83

SEGHERIA ALLA COLETTA

Legname **larice** e **castagno**

Perline Pavimenti Travi

Costruzione tetti
Montaggio sul posto

Tavole per falegnameria
Mazzi di legna da ardere

Segheria Coletta, U. Pfenninger 6662 Russo
Tel. 091 797 16 13, Natel 079 412 05 30, Fax 091 797 20 53